

## Antologia classica persiana



**Mehdi Jahanara**

## **ANTOLOGIA CLASSICA PERSIANA**

*Khosrou. ve. Shirin di Nezami (1141-1209. c)*  
*La storia di Siavosh di Ferdousi (934-1020. c)*

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2015  
**Mehdi Jahanara**  
Tutti i diritti riservati

## Presentazione

*Storia dell'Iran* vuole ricordare il periodo di imponenza e solennità dell'impero dei Sassanidi (Sasanian 226-651 d.C.), una dinastia che è stata stabilita da Ardeshir I nel (226-241.d.C.), discendente di "Sasan", che sceglie la città di Ctisphun come capitale del territorio dell'Iran; questo imperatore, venne dalla provincia di Fars (Persia), e Yazdegerd III (632-651) era l'ultimo imperatore della dinastia dei Sassanidi ed è stato assassinato da un mugnaio in Merv di Khorasan dopo la sconfitta di Nahavand, dopo l'invasione araba e la conquista islamica della Persia.

Era sassanide il regno di Shapur I (241-272 d.C.) con cui comincia con un piano di sviluppo urbanistico, la fondazione di molte città e la conquista di Bactria, Kushan e Antiochia in Siria (circa 253 o 255 d.C.) e la Guerra con Gordianus e Filippo Arabo (244-242) e Valeriano Romano (253-260).

La storia antica persiana ricorda i valori di Bahram V (421-438 d.C.) il successore di Yazdegerd I. Durante la sua monarchia sia la musica del periodo sassanidi che sport come il polo o la letteratura sono conosciuti.

Khosrou I nel (531-579 d.C.) siede sul trono, conosciuto come Anushirvan (l'anima immortale); si ricorda la sua riforma della burocrazia e del corpo governativo, del sistema razionale delle tasse e della giusti-

zia sociale; merita di essere ricordato durante il periodo luminoso del suo regno l'università di Giundishapur, fondata in epoca Shapur nel quarto secolo e trasferito nel centro di scienze, di medicina e filosofia nel suo tempo; dopo Khosrou I suo figlio Hormoze IV regna in Iran (579-590 d.C.); egli segue una politica a favore della massa. Il ventitreesimo re della dinastia sassanide nomina Khosrou-Parviz (Khosrou II) figlio di Hormoze IV al trono (590 d.C.); dopo la sommossa di Bahram Ciubin, con l'aiuto di Cesare, Maurikios ritorna al potere in Ctisphun. Durante i 38 anni di suo regno (590-628) conquista Damasco, Antiochia e Gerusalemme (611) e il nord ovest dell'India (615), Alessandria in Egitto (619 d.C) e il resto dell'Egitto nel 621 d.C.; conquista infine la città Ganzak in Azarbayejan (623). Così il sogno sassanide si realizzò in Iran: venne creato uno spazio di rinascimento di scienza, arte, filosofia, astronomia e letteratura; in epoca sassanide splende la musica "Khosravani" con famosi maestri di musica come Barbad, Nakisa e Serghis. Con liuto e arpa alla corte di Khosrou si sentivano melodie musicali di toni particolari per ogni giorno dell'anno (360 melodie), in sette modi (Dastgah) e struttura ritmica (maye) per orari del giorno. Taq-kasra, il palazzo maestoso, è esempio di architettura e arte nativa e i rilievi di Taq-Bostan e Naqsh-Rustam; l'industria tessile e della seta, dei tappeti persiani ed anche l'arte della pittura fiorirono a quei tempi, particolarmente sotto Mani. Il zoroastrismo era la religione ufficiale della dinastia sassanide. Ma Buddisti, ebrei, cristiani Jacobite, Nestoriani e Armeni in Armenia hanno vissuto in piena tolleranza con gli zoroastriani

L'amore di "Khosrou-ve-Shirin" è una storia popolare del rapporto amoroso di Re Khosrou II con la re-

gina armena Shirin. Per la prima volta il grande poeta epico persiano Abu-l-Qasem Ferdousi nato in Tus (Khorasan 934-1020 d.C.) nel suo capolavoro *Shah-name* (il libro dei Re) poetizza la storia di Khosrou-ve-Shirin senza accennare di “Shirin ve Farhad”.

Nezami-Ye Gangiavi (1141-1209 d.C.)

Nezam al-Din-Abu Muhammad ilyas-ibn-Yusof-ibn zaki-ibn-Muayyid è il famoso poeta epico-romanzesco della letteratura persiana che con stile realistico e colloquiale scrive masnavi di Khosrou-ve-Shirin (7000 versi) in lingua persiana (1177-1181). Nezami nacque a Gangeh ora nello stato di Azerbaïjan, dove visse e morì nel 1209 d.C.

Anche meritano accenni i cinque masnavi di Nezami “Khamse” (Pentittico) o panJ GanJ (i cinque tesori), Leili o Majnun (1188 d.C.), l’Haft peïkar (le sette effigi 1197 d.C.), Eskandar-namè (il romanzo di Alessandro), e lo Sharafname (il libro dell’onore) e Eqbalname (il libro della felicità). Vesal Shirazi e Amir Khosrou Dehlavi e Jami Hatefi hanno imitato lo stile del poema di Nezami.

Nezami nel romanzo di Khosrou-ve-Shirin presenta la personalità e il valore della donna e cerca nella sua esistenza i valori umani, apprezza la virtù della donna mentre descrive meritamente il suo amore e il suo onore.

La storia di Siavosh è un episodio antico della seconda dinastia iranica Kian; il grande poeta epico persiano Ferdousi narra la vita e la gioventù triste di un principe in periodi di belligeranza fra l’Iran e il Turan.

La traduzione prosastica è di un’opera classica persiana con i termini antichi della lingua persiana e la

rima e lo stile di poemi metaforici. In lingua italiana potrebbe non avere la dolcezza della lingua madre, ma conoscere il contenuto di questa opera letteraria famosa spero catturi l'interesse dei giovani.

*Mehdi Jahanara*



Nezami (1141-1209 d.C.)



Anoshirvan viene in sogno a Khosrou-Parviz e dice: una leggiadra pieno di bellezza e incantevole ti avvicinerà, sederai in Trono reale e avrai un cavallo nero di nome Shabdiz che è bello e svelto e infine destino ti canterà Barbad una canzone in memoria.

Parviz pensava sempre a quel sogno e ne aspettava l'interpretazione, cercando di idealizzare quella leggiadra leggenda di Shabdiz.

Parviz aveva un compagno favorito e intimo nella corte. Lui si chiamava Shapur, un uomo colto ed esperto.

Un giorno Shapur con cortesia di regola reale si avvicina al trono di Khosrou rispettoso e chiede il permesso di dire un po' di quello che sa. Khosrou gli permette di parlare.

Shapur inizia a dire: «Ho girato molte tendopoli, vidi parecchi meraviglie in vari paesi dietro le montagne di qua, esistono vari posti residenziali vicino il mare Darband dove vive una gentildonna di famiglia monarchica. Lei governa in tutto il territorio di Aran fino in Armenia; questa gentildonna come carattere è più forte degli uomini e vive con gioia e beatitudine e non ha marito... anche se il suo nome è "Mahinbanu" la chiamano "Shemmira".

“Mahin banu” passa ogni stagione in un luogo diverso e favorevole.

In primavera vive a Mughan, in estate va in montagna, in Armenia, fra i giardini fioriti e in autunno passa da Nakjir e Anjaz, nei mesi d’inverno rimane a Barda dove il clima è caldo e con tutto il suo mondo è soddisfatto di avere una graziosa nipote.» Shapur continua a dire: «Questa nobile nipote chiamata Shirin è una ragazza attraente con beltà celeste, con statura alta e gli occhi neri e dolci. Denti splendidi come perle e sorrisi piacevoli, e la sua voce è affabile. Il suo volto celeste e i suoi capelli lunghi sotto la luce del sole brillano, il collo bianco e puro... questa leggiadra fanciulla è la principessa di Mahinbanu.

Sono settanta le ragazze amabili e delicate di buone famiglia che la accompagnano con rispetto e tenerezza in ogni sede. Mahinbanu ha una ricchezza lussureggiante e servi innumerevoli. Pure ha un cavallo bellissimo di nome Shabdiz...» Con la descrizione di Shapur, in questo modo, Khosrou avrebbe desiderato di conoscerla.

Passano i giorni e Khosrou si accorge di non sentirsi tranquillo e provare un sentimento sconosciuto, dormiva poche ore.

Dopo qualche giorno, quando Khosrou si vede agitato e turbato, chiama Shapur e dice: «Ormai è tempo di farmi conoscere quella principessa e devi maestosamente finire questa bella faccenda, devi sapere della sua tenerezza e del suo sentimento.»

Shapur assicura Khosrou di pensare e trovare un mezzo giusto.

Shapur immediatamente prende la strada del deserto e va verso le montagne dell’Armenia dove in estate